

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 MILANO, e nei suoi
uffici

Venerdì 31 Marzo 1911

Direzione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
semplice L. 1. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non pagati si
annullano.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pieghe non affrancati.
Anno XI — N. 74

IL NUOVO MINISTERO ha giurato nelle mani del Re

ROMA, 30.
Alle ore 17 il presidente del Consiglio
on. Giolitti ed i nuovi ministri si sono
recati al Quirinale per il giuramento. Sono
stati testimoni del giuramento dell'on.
Giolitti, l'on. Luzzatti e il generale Brusati.
Quindi l'on. Luzzatti ha preso congedo
dal Re ed è seguito il giuramento dei
ministri.
La lista dei ministri è quella che avete
pubblicata ieri. E cioè il ministero Luzzatti
con la sostituzione di Giolitti a Luzzatti
e di altri tre ministri. Siccome Raineri
equivale a Finocchiaro-Aprile — ambedue
di sinistra democratica — e Calissano
a Cuffelli, il mutamento politico tra il
vecchio e nuovo Gabinetto sta nella sostituzione
di Luzzatti e Fani di destra con
Giolitti e Nitti di sinistra.

La nota più accesa però è data da Finocchiaro,
notissimo massone — fu candidato a gran
maestro — e patrocinatore del divorzio;
assiduo frequentatore delle manifestazioni
anticlericali. La sua presenza al Ministero è
precisamente col portafoglio di Grazia e
Giustizia aumenta i sospetti che in politica
ecclesiastica si cambi decisamente rotta,
con orientazione verso il blocco.

Si notavano in questi giorni altre anomalie,
oltre a quelle segnalate vigorosamente dal
vostro giornale. Il ministero Luzzatti cadde
per un bel gesto di solidarietà coi ministri
radicali che s'erano dimessi per non poter
più la fiducia del gruppo. Ebbene la crisi si
risolve a danno solo di Luzzatti e con tutto
vantaggio dei radicali che allargano la conquista
dei portafogli; e i vecchi ministri radicali —
il cui gruppo fu l'unico non consultato dalla
Corona — riprendono il potere senza avvertire,
come voleva correttezza, il povero Luzzatti
e senza l'autorizzazione del gruppo!

L'on. Giolitti troverà modo di conciliare
la risposta di sette anni addietro a Mirebelli
con i propositi ultimi in materia di riforma
elettorale, ma Tedesco e Facta — che, colla
minaccia di dimettersi riuscirono a far
introdurre nel progetto Luzzatti per l'allargamento
del suffragio il voto obbligatorio — come
andranno a trovarsi all'orchestra il Consiglio
dei ministri esaminerà il disegno per il
suffragio universale?

Chè delle grandi riforme pare rimanga
solo il progetto del suffragio o poco più.
Infatti dopo l'uscita di Bissolati un giornale
che sa molto intorno a Giolitti, la *Tribuna*,
smentiva l'esistenza di un grande programma
che pur era stato « autorevolmente »
annunciato. Inoltre la sostituzione del
socialista con un Nitti, radicale, sì, ma
solitario, temperatissimo, definito « figlio
prediletto della borghesia », alieno da
blaccarderie e settarietà che fu con critica
formidabile lo smontatore della gran macchina
del caroviveri indica abbastanza che Giolitti
deve aver cambiato capace in pochi giorni.

L'Avanti! di ieri scriveva:
« Alla Camera però gli ipocriti erano
sorti plaudenti a coronare l'esposizione del
programma di Giolitti fatta da Giolitti
stesso di questo programma di oggi, fidando
che sarebbe stata menzogna ancora una
volta. Una menzogna tuttavia rimane: quella
dei loro applausi. Ma, pur troppo, per essi
quegli applausi furono presi sul serio da chi
aveva l'obbligo di risolvere costituzionalmente
la crisi. Feriti miseramente non le loro
armi... »

Questo saggio va riprodotto perchè vituperi
il Giolitti con la « menzogna » di « ancora
una volta. » E perchè in esso si caccina per il
colpo di mano e la violenza contro la
costituzionalità operata colla soluzione della
crisi.

Secondo il *Corriere d'Italia*, la nuova

combinazione lascerebbe freddo l'ambiente
parlamentare dove sarebbe entrata la
persuasione che questo sia un Ministero «
destinato a rimanere in vita fino a che la
Camera non avrà approvato la riforma
elettorale o, comunque, provocata la
convocazione dei comizi ».

Si parla di una coalizione delle opposizioni
« conservatori e giolittiani dissidenti ». Ma
è difficile vogliono provocare subito un
voto... Intanto i ferrovieri con un manifesto
danno l'« ultimatum » al Governo...

Domani sarà decisa la nomina dei sottosegretari.
Si dica che ci sono due correnti fortissime
l'una contro l'altra ferocemente armata,
quella dei vecchi che vogliono restare ad
ogni costo e quella di coloro che vogliono
sbrantare.

Il lavoro per la scelta di cinque o sei
nuove sottosegretarie è vivo più ancora di
quanto lo sia stato per la nomina dei ministri.

La parola regale

Mitros del *Cittadino di Genova* rileva
del discorso regale un lato che merita
osservazione:

« Fu savio consiglio quello di aver risparmiato
nei discorsi ufficiali in Campidoglio, le
irriverenti allusioni al Papato. Anche
Nathan fu tenuto a freno, poiché il pericolo
era nel suo discorso principale. Si vede, che
l'Italia ufficiale sentì che nel concesso,
tenuto sul colle capitolino, la parola degli
oratori si rivolgeva, non agli italiani
soltanto, ma al mondo civile. E quindi, se
fuvi abbondante la fraseologia retorica,
ormai consueta e inevitabile, non si udirono,
per decoro italiano, quelle proposizioni
inopportune, che suonano offesa alle
coscienze del mondo cattolico.

Il Vaticano era là di contro, avvolto nel
silenzio del raccoglimento, nella maestà
solenne e severa dei secoli, che lo ammantano.
Da quel colle non partì una sola parola
che valesse a dar pretesto alla setta di
gridare al pretendente politico. Quale
spettacolo di dignità e di sicurezza! Eppure
in Campidoglio si celebrava l'ultimo trionfo
politico sul secolare principato del Papa.
Forse, quella nobile dignità silenziosa si
riverberò sul Campidoglio, e portò nei
discorsi dei nuovi dominatori di Roma la
nota, che sempre deve signoreggiare gli
atti dei vincitori, forti e fortunati.

Tale ci parve scorgere nel discorso del Re
il pensiero, contenuto in una affermazione
che non trascende nei conflitti nazionali,
pur così presenti alla coscienza di tutti.
E fu bene: lo diciamo lealmente, perchè se
dal labbro del Re d'Italia non erompe mai
un accento ostile alle Somme Chiavi,
venerate da Dante, l'averne anche lontanamente
fatto cenno in questa circostanza, avrebbe
rivestito gravità insolita: avrebbe dato
agio agli altri oratori di non tacere ciò che
tumultua nelle passioni di parte contro
l'autorità papale, la quale se merita
reverenza da tutti, richiede dagli italiani
riconoscenza nazionale. La presenza del
Sovrano, la solennità della cerimonia, il
fatto politico, conferirono un certo colore
di moderata diplomazia alle concioni, che
avvolse anche l'arruffato cervello di Nathan.

AQUILEIA A ROMA.

Alla mostra archeologica nelle terme di
Dioleziano a Roma, sarà rappresentato
anche il museo aquileiese, il quale ha
mandato per l'esposizione circa novanta
riproduzioni dei principali monumenti
antichi e precisamente una sessantina di
fotografie, riproduzioni in platinotipia del
noto stabilimento artistico di Stengel e C.
a Dresda. Una dozzina di riproduzioni in
gesso dà modo di ammirare in grandezza
originale, alcuni monumenti interessanti o
per il soggetto o per l'esecuzione artistica;
fra questi, due ritratti, l'uno di un uomo,
l'altro di una matrona, sono destinati
a figurare nella apposita sezione dei
ritratti romani, che sarà una delle più
importanti della mostra archeologica.

Una ventina di calchi di carta danno
opportunità di studiare le più interessanti
iscrizioni della regione, dalle più antiche
alle più recenti, dall'epigrafe che ricorda
la costruzione della Via Postumia del 148
a. C. a quelle dei mosaici di Grado, costruiti
dal Patriarca Elias (572-586 d. C.). Alfine
di render visibili e chiare le epigrafi,
i calchi non sono riprodotti su semplice
carta bianca da filtro, ma sulla carta
speciale più resistente, ed i solchi de' lettere
e delle figure sono ricalcati o con greffe
o con matita secca, sicchè ogni singolo
particolare emerge. La pianta generale di
tutti gli scavi finora eseguiti in Aquileia,
con speciale riguardo al tracciato delle
vie antiche, chiude il quadro retrospettivo.

La rappresentazione della Passione ad Oberammergau.

Scrivono da Oberammergau che la
Commissione esecutiva che presiede tale
impresa ha pubblicato il resoconto dell'anno
1910 dal quale risulta che l'introito totale
fu di marchi 1.704.735, e la spesa totale
fu di marchi 1.142.426 con un avanzo di
marchi 562.308. Questa cospicua somma
venne — come di consueto — erogata per
m. 43.000 a scopi religiosi, m. 23.000 a
scopi d'istruzione, marchi 25.500 a scopi
di beneficenza, m. 77 mila a scopi di
igiene, m. 45.000 per scopi di miglioramenti
industriali del Comune, m. 29.000 per
accrescere l'industria dei forestieri,

ed infine m. 67.000 per necessità interne
del Comitato. Per scopi generali furono
erogati marchi 126.533.

La Camera di Vienna sciolta

Vienna, 30. — Con decreto sovrano è
stata sciolta oggi la Camera dei deputati.
Il Governo fu incaricato di prendere subito
le misure necessarie per l'effettuazione
delle nuove elezioni.

Graz, 30. — La *Tagespost* apprende
che il Consiglio dei ministri ha deliberato
di indire le prime elezioni per l'8 od il 10
giugno ed i ballottaggi per il 16 giugno.

DALLA PROVINCIA

LA FERROVIA CARNICA

Il treno delle 9.8 quotidiano?

Ci scrivono da Villa Santina, 30:
Ieri fu qui l'ingegnere della Veneta per
un sopralluogo onde studiare quale fosse il
treno trisettimanale più atto ad essere reso
quotidiano.

L'ingegnere sarebbe venuto nella
conclusione che il treno trisettimanale più
comodo e di maggior traffico sarebbe quello
che parte da qui alle 9.8 del mattino ed è
in coincidenza alla Carnia col diretto delle
10.10 e che arriva alle 11 a Udine.

Il treno verrebbe reso quotidiano col
primo maggio. Nella decisione influì la
circostanza che nell'estate si apre la stagione
dei forestieri, per i quali nessun treno è
più comodo, sia nell'andata come nel ritorno,
di quel treno.

Tolmezzo

Ancora e sempre della lettera sindacale.

Bisogna pure che diciamo ancora una
parola della arcifamigerata lettera sindacale
spinottiana! Sarà l'ultima?... Mah!

Noi si era nell'intima persuasione che il
buon senso e la doverosa estimazione della
propria dignità personale, muovessero lo
Spinotti a rivedersi e a rimangiarsi un
passo che, al dire anche dei suoi estimatori,
fu proprio malagurato; e tanto più lo si
credeva, ben sapendo che lo Spinotti
avvocato non può non conoscere quel
proverbio: « Errare humanum est — perseverare
in errore diabolicum ». Si credeva, dico,
che il divo avesse tanto coraggio da
rivedersi, anche per non cader sotto le
sferzate del proverbio citato. Ma, è inutile.

Il nome dopo aver lanciata la freccia,
piena di veleno viperino e scettico, si nascose
tra le nubi e non vuol far più capolino.

Fa, di quando in quando, comparir qualche
satellite, dirò meglio qualche *segugio*,
il quale abbaia, o meglio latra rabbiosamente
— bavosamente con spuma nera — nera
e con tal digrignar di denti che, se potesse,
ci mangerebbe vivi — vivi in carne ed
ossa. Povero scrittore!

Noi, se si desiderava che parlasse il
tu cap amico e si desiderava che ci rispon-
desse non da brabba o con ingiurie epilet-
tiche invase, come fu tu, ma con parlare
da galantuomo che vuol rispettarsi ed
essere rispettato.

Noi, vedi, le abbiamo portate fuori le
nostre ragioni e belle e buone e numerose
e forti; che se pi erano anche roventi e
crude, la colpa non è nostra, ma della
logica. La conosci tu la logica?...
Se fosse una *mossa* la conosceresti di
certo, non è vero?... Ma non essendo tale,
può esser benissimo che tu non l'abbia mai
conosciuta, ed allora, credilo pure, è proprio
necessario che tu la studi prima di
scrivere; e molto più ti consigliamo il tuo
studio, se, come sembra, la *Natura* (notala
vel! questa parola con N maiuscola) ti è
stata avuta dai suoi doni! Capisci? Altrimenti
potrai scrivere, sì; ma i tuoi scritti
saranno così pieni di banalità e trivialità
da far schifo. Va bene?

Senti, scrittore caro. Noi, benchè si
veda che hai bisogno di più di commiserazione,
che di considerazione, siamo disposti a
trattar la cosa con serietà; ma ad un patto;
ed è, che tu risponda non con bava epilet-
tica, ma con civiltà, a queste nostre domande:
E' vero sì o no che lo Spinotti ha scritto
una lettera volte iana ed ingiuriosa?
E' vero sì o no che tal lettera fu scritta
dallo Spinotti come Sindaco? — E' vero
sì o no che la scrisse senza aver avuta in
proposito la minima provocazione? — E'
vero sì o no che fu scritta contro un atto
meramente religioso? — E' vero sì o no
che con essa offese le credenze liberamente
e sinceramente professate da moltissimi dei
suoi amministrati? — E' vero sì o no che,
scrivendola, si è trincerato dietro l'usbergo

delle autorità superiori? — E' vero sì o
no che in essa sudò tali *barbarismi*, che
suppongono la premeditazione volgare? —
E' vero sì o no... ma basta, perchè altrimenti
non la termineremo più.

Rispondi dunque: ma senza bava vel!
e senza trivialità e senza scalmanarti;
rispondi con ragioni e con logica: hai capito?
... Se rispondi ancora con ingiurie villane,
oscuri fangosamente il tuo nome, e noi,
contro nostra voglia, ci vedremo allora
costretti di chiamarti *micciaccio del Galateo*.
Ti sembra poco?

Gemona

Il ramo d'ulivo a palazzo.

(30). Come vi annunciavi il nostro patrio
consiglio tenne seduta per deliberare sulle
dimissioni del sindaco e della Giunta Municipale.

Aprì la fila dei discorsi il dott. Celotti
assessore dimissionario, a lui fu seguito il
consigliere Polese e vari altri. Chiarite le
cause alcuni consiglieri presentarono... ordine
del giorno che suona:

« Il Consiglio comunale riconferma la
sua piena fiducia nel Sindaco e nei componenti
la Giunta Municipale »

di respingere le dimissioni presentate
augurandosi che ogni malinteso sia chiarito
e che l'amministrazione comunale continui
a prestare opera illuminata e proficua, a
vantaggio del Comune.

Posto in votazione tale ordine del giorno
viene approvata all'unanimità, astenuti i
dimissionari.

Dopo tale ordine del giorno il Sindaco
e gli altri assessori presenti riaccecano il
loro posto.

Al Sindaco venne dato incarico di riferire
il deliberato all'ara Fantoni e di indurlo
a riacettare la carica, non essendo
stato presente alla seduta perchè impedito.

Il primo passo non indifferente si è fatto
verso la soluzione della crisi che aveva
minacciata di diventare guaribile — osserviamo
che riesca facile avvisare il secondo e che
la concordia continui a regnare a palazzo.

Varmo

« A LUMI SPENTI ».

(A. O.) A lumi spenti risorgo per un
momento a riprendere la penna, sull'inaugurazione
della bandiera della società socialista. In
ritardo? Sicuro, e molto. Ma ho voluto star
a vedere, osservare pacificamente, gioiosamente, l'effetto della mia
condispendenza. Avrò forse peccato d'un
po' di vanagloria, assistendo alle ire sordide
che s'essa destò, al vero pandemonio suscitato,
E, a parte la modestia, debbo constatare
che l'articolo avvantaggiò assai la Società
Cattolica di S. Giuseppe, i cui membri —
fatte deplorevoli ma limitatissime eccezioni —
si mostrarono veri uomini di carattere,
forti, non partecipando in alcun modo al
festaiolismo di quel giorno e preferendo la
funzione vespertina alla contemporanea
conferenza del dott. Piemonte. Il quale... ma
via è troppo seria questa corrispondenza,
è di materia esilarante ce n'è tanta!

Dunque il signor conferenziere si sentì
impacciato parecchio, nel suo discorso. Si
capisce il perchè: i luoghi comuni del
marxismo davanti alle tre signore e...
alle altre, e davanti ai signori, non erano
di opportunità. Ma — bisogna pur riconoscerlo
— l'oratore se la cavò con poche topiche,
evidente mente sfuggitegli, come quella che
« oggi non contano gli asini d'oro ». Non so se
le tre signore ecc. ecc. abbiano torto la bocca
a quella frase, se cioè l'hanno capita.

Il mio articolo è riuscito quindi, se non
appieno, abbastanza, a costringere entro
certi limiti di temperanza borghese l'eloquio
del propagandista rosso.

E ancora effetti del mio articolo... materia
di carattere piuttosto buffo. I bandisti, per
espresso volere della Presidenza, s'erano
arroccati non poco a prepararsi per l'anno
dei lavoratori, che dovea naturalmente
essere l'anno della giornata, la sintesi della
festa. Ma to'! all'ultima ora te lo sopprimono dal programma! Oh...
il mio articolo intitolato proprio... « uomini
di carattere »!

Terzo comma del programma allegro l'articolessa
riversata sul Paese da quell'ossesso del
Crociato che già venne messo in canzonatura,
opportunitamente, su codeste colonne. Io non
pretendo di venir sopra-mercato ad aggiungere
la mia povera ironia... Mi limito a constatare
che quell'articolo, in un certo paese di questi
paraggi, dal popolo è messo in relazione alle
bestemmie che si sentono in una certa scuola
e ad una lettera d'insulti ricevuta nel febbraio
scorso da un sacerdote, che caritatevolmente
la stracciò, mentre poteva servire per un
processo penale.

Il popolo si è... meravigliato che l'estensore
di quell'articolo non abbia fatto cenno della
scuola serale, per la quale la società operaia
socialista aveva domandata, ed il Comune
concesso, l'aula scolastica; scuola serale che
non si effettuò perchè il designato a dirigerla
— il maestro signor Baldo Giuseppe — esigeva
il tenue compenso di sole L. 200...

Oh l'amore disinteressato alla elevazione e all'
istruzione del popolo — messo a confronto
con l'amore cristiano... interessato! Diffatti
a Varmo ci fu una scuola serale promossa
dalla Società cattolica... Ci fu e diede ottimi
risultati.

Osoppo

Solenni funerali.

Veramente solenni e commoventi riuscirono
i funerali ieri tributati all'imprenditore
Giacomo Forgiarini di Osoppo mancato nella
verde età d'anni 29.

Precedevano le insegne religiose con tre
sacerdoti salmodianti, intervenuti dai limitrofi
paesi, seguiti dalla Banda di Gemona,
cinque le corone dei congiunti ed amici.

Il feretro era portato da otto amici, in
luogo della carrozza funebre, volendo in tal
forma dimostrare il loro affetto pel defunto.

I cordoni erano tenuti dalle prime autorità
del paese. Seguivano la bara i fratelli piangenti
ed il cugino prof. Forgiarini venuto da Padova.
Una quarantina di donne portanti torci, uno
stuolo interminabile di popolo compiva il corteo
al cui passaggio i negozi rimasero chiusi, mentre
nelle vie facevano ressa due ali di popolo
riverente.

Prima che il feretro venisse deposto nella
fossa, il sindaco sig. Di Toma pronunciò un
commovente discorso, elogiando le doti dell'amico
perduto, poi l'avv. dott. Nais, ne tratteggiò la
vita, ricordando i suoi viaggi in Asia, al
Tonchino ed in Siberia.

Alla desolata vedova ed alla famiglia Forgiarini
di Osoppo e Minisini di Udine vadano le
nostre vive condoglianze.

Cercivento

Scomparsa d'una persona distinta.

E' dolorosamente sentito in paese il vuoto
lasciato dal decesso del sig. Marcellino Della
Pietra. Come persona pubblica e privata contribuì
efficacemente al benessere di Cercivento; il
Cons. Comunale lo ebbe per parecchi anni
sindaco, assessore e membro apprezzatissimo;
la cooperativa e la latteria locali gli devono
riconoscenza. La sua parola franca e sicura era
ricercata, come paciere proficua la sua azione.
C'è suo carattere si era affezionato la popolazione
e meritata l'amicizia di distinte persone dei
paesi limitrofi.

Il funerale, svoltosi Martedì imponente per
straordinario concorso di amici e conoscenti
dimostrò in qual concetto fosse tenuto il sig.
Marcellino ed è sincera partecipazione di
condoglianza alla desolata famiglia.

Amaro

Ma quando cesserà?

(30). Apprendiamo dai giornali che in questi
ultimi giorni l'afa s'è diffusa ad una decina di
nuovi paesi, non già limitrofi, ma saltuari.
Pare sia ricomparsa anche a Canova di
Tolmezzo, donde da quindici giorni era sparita.
Nel nostro comune continua a navigare
bravamente, e le stalle colpite, non comprese
le già disinfettate, ammontano oggi a quasi
una trentina. E noi nutrivamo ferma speranza,
corroborata dal verbo del veterinario, che con lo
sparire del freddo sarebbesi delegato necessariamente
anche il contagio; invece cresciendo. Ma
che bacillo è mai questo? Viene trasportato
dall'aria, oppure soltanto dagli oggetti ai quali
aderisce? Mistero! Neanche i competenti sanno
dire l'ultima parola, e forse per ciò non s'è
ancora trovata la cura... radicale.

Faedis

L'arresto del truffatore.

Ieri sera presentavasi a questi carabinieri,
diretto da quelli di Cividale ai quali aveva
precedentemente ricorso e dai quali aveva
ottenuto anche un commendatizio che consegnò
ai bravi nostri militi, quel tal Giuseppe Casero di Antonio, d'anni 23,
da S. Guarzo, che giorni addietro riuscì a
truffare parecchi minchioni, facendosi da loro
pagare un pranzetto e consegnare una bicicletta
con la quale erasi poi allontanato senza più
farsi vedere, pre-

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è **L'AMARO BAREGGI** a base di Ferro - China - Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

sentavasi, furbescamente, ripetiamo, per protestare e querelare quei giornali che lo avevano diffamato, raccontando la truffa che, secondo lui, non avrebbe commessa.

La benemerita di qui lo accolse ben volentieri, lo fece subito accomodare, e... lo dichiarò in arresto.

Il Casuso allora si mise a fare tali stranezze che durante la notte dovette essere condotto alla Caserma di Cividale.

Cividale

Enequatur

Venne concesso l'enequatur a quale Parroco della parrocchia del Duomo e Canonico della insigne collegiata di Cividale, al M. R. don Gatteno Luigi parroco della parrocchia di S. Silvestro. Quindi in breve la parrocchia del Duomo avrà il suo capo e quella di S. Silvestro perderà il suo tanto amato Pastore.

Latisana

In Pretura.

Udienza del 30 marzo 1911.

Pretore avv. Vulferini — Cancelliere Zanchi — P. M. l'assessore Sig. Paschini — Uff. Giud. Nob. Paterni.

De Lorenzo Antonio del cav. Giovanni possidente di Preconico è imputato di contravvenzione alla legge per aver lasciato vagare il proprio cane senza la prescritta museruola.

Il Sig. Pretore dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore ufficioo avv. Antonio Morassi.

Zamparo Antonio fu Domenico di Palazalo, responsabile dello stesso reato, viene pure proscioltto.

Difensore avv. Morassi.

Comuzzi Odorico di Flambruzzo, per avere esercitato la caccia in un fondo del conte di Codroipo, che la aveva vietata, è condannato a L. 25 di multa. Viene inoltre revocata la sospensione di altra condanna dal Comuzzi riportata per furto di uva.

Dif. avv. Marò di Udine.

Valvason Antonio, di 15 anni, e la di lui madre Trevisan Assunta di Preconico, devono rispondere di lesioni inferte con un lungo chiodo al contadino Amorel Lorenzo.

Al Valvason è applicata l'amnistia. La Trevisan invece, condannata a L. 10 di multa, fruisce del recente condono.

Difensore d'ufficio avv. Tavani.

Faiza Giuseppe da Driolassa di Teor, per minacce alla Bigotto Albina, è condannato a lire 25 di multa, e ad altre 15 lire di provvisionale. Gode però del beneficio dell'indulto.

Difensore avv. Girardini. Parte Civile avv. Tavani.

Salvador Luigi, Nadalini Antonio e Versolato Guglielmo di Ariis, imputati di furto semplice di poco grano, amnistiati. Forni Pietro è assolto per non provata reità dal delitto di ricettazione del grano rubato.

Difendeva il Forni l'avv. Aurelio Girardini, e gli altri l'avv. Bertoldi.

A Salvador Maria di Palosca per lesioni in danno di Antonia Gridolin, viene inflitta la pena della multa di lire 10.

La Salvador gode pure del beneficio della amnistia.

Difende l'avv. Tavani.

Bianchini Angela, per furto di biancheria all'esercente Francesco Marchetti di qui, viene condannata a giorni 10 di reclusione, e gode pure del beneficio dell'amnistia.

Valvason Antonio da Latisana, contravventore all'ammonizione, è condannato in contumacia a giorni 20 di arresto, e ad un anno di vigilanza speciale.

Casasola

Ad un superuomo.

Uno stolto e ridicolo scribacchino del Gazzettino, non sapendo come passare il tempo, ha voluto prendersi un po' di svago e s'è accinto a demigrare il prete, perchè giustamente ha riprovato l'infame condotta tenuta in Chiesa da un magazzaccio.

Viene poi ad inventare certe sciocchezze che fanno ridere persino le cariatidi e in tal modo questo famoso mangiapreti, mena pompa di aver riportato uno splendido trionfo ed acquistato fama mondiale ed imperitura. Povero diavolo!

Quanta illusione! E non sai tu che la tua prosa provocante mi ha fatto lo stesso effetto che fa al leone l'urto d'un mascherino?

Mi chiami nemico della patria!

Quanto sei temerario!

Sappi, caro mio che l'amor patrio non è per noi preti un vano ideale, non una frase retorica, non una bandiera che copre una merce da contrabbando, ma un dovere sacrosanto.

Per cui un'altra volta se non vorrai essere fregato per bene, imparerai ad attendere ai fatti tuoi e a mostrarti più civile ed urbano, perchè, a dirti il vero, i Zulù del cent' o dell'Africa son cento volte più educati di te e potrebbero darti delle belle lezioni di galateo.

Ma a quale scopo dare dei consigli a certa gente?

Già si sa che grattar la pelle a certi individui di dura cervice è come lavar la testa all'asino.

Ed allora?..

Piccolo furto sacrilego

Dalla cassetta dell'oratorio di S. Antonio, i soliti eroi notturni, estrassero le poche lire che si trovavano.

... Bravi!

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO.

Sabato 1 — s. Ugo.

Fiere e mercati della Provincia
Pordenone, Pagnacco, Belluno.

Congresso Giovanile.

Domenica alle ore 2 pom. nella Sede della Direzione Diocesana si radunerà assieme al Comitato locale, anche il Consiglio Regionale Veneto presieduto dal dott. Umberto Merlin di Rovigo. Si discuteranno i temi da proporsi al Congresso e si prenderanno gli ultimi accordi circa il programma dei lavori.

I SOLENNI FUNERALI AL CONTE DE PUPPI.

Ieri sera col treno delle 17 arrivò a Udine da Bologna la salma del compianto co. Guido De Puppi.

Ad attenderla alla stazione ferroviaria era convenuta una vera folla di parenti, amici, conoscenti, beneficiati e dipendenti del benemerito defunto, venuti da ogni parte della provincia per rendergli l'estremo addio, e accompagnarlo all'ultima dimora.

Appena la bara fu posta nella carrozza di I. a classe, il corteo così si compose:

Insegne religiose col sacerdote Mons. Rizzi della Metropolitana, rappresentanza delle alunne delle scuole professionali con maestra, carro funebre, e lungo stuolo di intervenuti. Si diresse per Via Caterina Percoto, Ermas di Colloredo, Cussignacco, Grazzano, Brenari, Posolle, alla volta del Cimitero.

Reggevano i cordoni: co. Luigi Frangipane, cav. Brosadola, sindaco di Cividale, l' Ill. mo Prefetto, comm. Brunialti, comm. Ranier, il sindaco di Moimacco e il co. Vucotich.

Dietro al carro funebre venivano la sorella co. Elisa de Puppi che dava il braccio alla co. Frangipane Vucotich e al co. Cinto Frangipane.

Ai congiunti seguivano le signore: co. Florio, co. Gropplero, co. Crotti-Keckler, co. Concina, co. Bianca Dal Torso-Prampiero, co. De Brandis, sig. Keckler-Pecile, signora Beltrandi, signora Bearzi, signora Braida, sig. a Urbanis-Mangilli, co. Beretta, dal Torso, sig. a Teresa Schiavi, co. Concina, dal Torso, co. a Bianca di Prampiero, marchesa Concina, sig. Rubini, baronessa Abignente e molte altre.

Tra i signori notiamo alla sfuggita: il cav. Volpe, l'avv. L. C. Schiavi, conte Gropplero, prof. comm. Pecile, co. Antonio di Trento, co. ing. Valentini, co. Filippo Florio, co. Carlo di Trento, cap. Beltrandi, marchese Mangilli, co. Carlo di Prampiero, co. Giacomo di Prampiero, march. Concina, cav. Luigi Locatelli, avv. Gino Schiavi, sig. A. Volpe sig. L. Spezzotti, co. Clari, ricini, nob. Deciani, dott. Perusini, dott. G. Celotti, cav. Rubini, prof. Rieppi, avv. Lintusa, avv. Capponi, cav. Misani, co. Gualtiero Valentini, notaio Pirona, prof. comm. Fracassetti sig. Pagani, sig. Girolamo Muzzatti, cav. Ugo Luzzatto, M. Bellavitis, ing. Marcotti, march. Colloredo, cav. Minisini, ed altri molti.

Al cimitero, nella chiesa, ebbero luogo le esequie, quindi la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica
Felice Bisleri, Milano.

IL DRAMA D'UNA PASSIONE COLPEVOLE

Artista lirico che raggiunge a Udine la Crestani e disperato tenta suicidarsi.

L'«Aida» è stata causa occasionale ieri che avvenisse a Udine un dramma passionale, per fortuna di non gravi conseguenze. Un artista lirico, verso le 14, proprio per l'«Aida», Lucia Crestani, si sparava un colpo di rivoltella alla guancia sinistra.

Per la cognizione del fatto è necessaria la conoscenza dei precedenti.

Tra artisti drammatici.

La signorina Crestani tempo fa aveva de-stato una forte passione in certo Farinetti Carlo fu Luigi, d'anni 44, artista lirico di canto, da Roma, attualmente direttore di scena. L' Crestani corrispose all'affetto, ed era, anzi, già stato concluso il fidanzamento, col miraggio rosso d'un prossimo matrimonio.

Il fidanzato era già sposo!

Il bel sogno dei due fidanzati doveva però bruscamente troncarsi. L'esimia artista era venuta a sapere che il suo fidanzato era... già ammogliato, separato dalla legittima

Concerto pro Casa di Ricovero.

Sebbene la vendita dei biglietti pel detto Concerto proceda a gonfie vele e senza distinzione di casta o di partito le persone benefiche accorrono a portare il tenue obolo che sarà poi compensato da un trattamento musicale non tutti i momenti facile a godersi, non mancano coloro che evidentemente per ignoranza del come stieno le cose, obiettano: ma se la Casa di Ricovero è ricca, e non ha bisogno di far la mendica!

Siamo in diritto ed in dovere di dichiarare subito: nulla di più ingenuamente falso che una tale affermazione.

Ed in vero come si può chiamare ricca una Pia Istituzione che, avendo i locali disponibili al sottotetto di 250 persone, per mancanza di parenti non può accettarne a suo carico che meno della metà?

Essa non si può negare, trascinandosi tra le difficoltà economiche, in lotta col raddoppiato e triplicato costo del vivere e delle esigenze sociali, quasi dimenticata dalla cittadinanza, ha potuto nonpertanto in questo ultimo decennio migliorare radicalmente il trattamento vittuario, il riscaldamento, la luce, l'igiene nel Pio Istituto, e soprattutto portare il numero dei ricoverati a suo carico da 100 a 120.

Ma che giova tuttocò se coloro che si devono respingere per insufficienza di redditi dieci anni fa erano 40 ed ora sono 85! Chi ha colpa se la popolazione è di non poco accresciuta; se i bisognosi sono raddoppiati?

Ricordiamo che il Concerto si darà domenica prossima 2 aprile alle ore 3 pom. nella sala maggiore del palazzo ex Belgrado gentilmente concessa dall' Ill. mo signor Prefetto.

E ricordiamo pure che i relativi biglietti d'ingresso sono ancora in vendita presso i negozi: Gambierasi, Petrozzi, Dorta e Pasquotti-Fabris.

Gotta ed arteriosclerosi.

Per prevenire o curare l'arteriosclerosi, la quale colpisce la generalità degli individui dopo i 50 anni, bisogna combatterne le cause, che sono svariatissime: basti citare la sifilide, la malaria, l'alcool, il tabacco, le infezioni acute, la gotta ed altre intossicazioni, la nefrite, lo strapazzo corporeo e mentale, le emozioni, ecc. ecc.

Il *Talmyer* ed il *Brusch*, dopo uno studio di 4000 casi, hanno dimostrato che le alterazioni dei vasi sanguigni nell'arteriosclerosi sono dovute alla aumentata pressione del sangue nelle arterie.

Il *Reed* attribuisce una grande importanza anche alla iperalimentazione ed alla stitichezza.

Si comprende che la cura deve essere subordinata alla natura della causa che porta all'arteriosclerosi.

Quando questa è dovuta alla gotta, la miglior cura è quella dell'Antagra - Bisleri la quale non soltanto ha un'azione potente contro la gotta o diatesi urica in se stessa ma ha altresì l'altra virtù di abbassare la pressione arteriosa, come è stato dimostrato da un importante studio clinico eseguito con la massima accuratezza di indagini sfigmomanometriche.

Un tale studio viene inviato in omaggio a chiunque ne faccia richiesta alla Casa produttrice Bisleri e C. di Milano.

Associando quindi l'uso dell'Antagra ad una dieta sufficientemente ridotta per quantità più che per qualità, si viene ad abbassare la pressione arteriosa, a vincere la diatesi, e ad arrestare ed impedire l'evoluzione dell'arteriosclerosi, tanto pericolosa per se e per le sue conseguenze.

invano. L'idea che la signorina Crestani avrebbe dovuto finalmente cedere avea ossessione lo sciagurato.

La Crestani è ora sempre accompagnata nelle sue tournes dalla madre e dalla sorella, che condusse anche a Udine. Non contenta di questa precauzione, appena giunta nella nostra città metteva al corrente la questura della sua disgrazia, pregandola a sorvegliare una eventuale venuta del Farinetti a Udine.

Il Farinetti a Udine

E difatti, ieri mattina, col diretto delle 7.43 l'uomo giungeva da Perugia nella nostra città, e, informatosi evidentemente dell'Albergo ove alloggiava la sua perseguitata, si conduceva all'Albergo Nazionale ove gli veniva assegnata la Camera al 19. La Crestani occupa la Camera al N. 11.

La ammonizione del Commissario

Accortasi verso le 12 della sua presenza essa fece subito rendere edotta la R. Questura, ed il Commissario si affrettò a mandare col bollente romano.

Avutolo avanti a sé gli fece una solenne ammonizione: non pensasse a molestare in qualunque modo l'artista, che gli si sarebbe fatto pagare il fio.

L'effetto di questa paternale fu un grande eccitamento nervoso nel disgraziato, che venne fatto riaccompagnare nella sua camera all'albergo, dalle tre brave guardie scelte Fortunati e Italia.

Domanda un colloquio.

A sorvegliare il Farinetti era stata deputata in modo speciale la guardia scelta Fortunati. A questi il Farinetti domandò un colloquio con la Lucia Crestani. Il Fortunati eseguì il mandato, ma invece della prima donna si presentò la sorella Amelia che alla presenza del Fortunati consentì di parlare col Farinetti in una stanza superiore dell'albergo. Essa si limitò a pregarlo che lasciasse in pace sua sorella:

«Lei è già ammogliato. Ritorni con sua moglie, che sarà meglio. Mia sorella non pensa più a lei, e desidera dedicarsi completamente all'arte». La Amelia si ritirò subito lasciando il Farinetti in uno stato di sovraeccitazione. Esso pregò il Fortunati di voler consegnare alla Crestani le sue fotografie che egli le restituiva. Ciò che fu fatto. La donna colse l'occasione per inviare all'ex-fidanzato un biglietto.

«Mi lasci tranquillo che ne ho diritto. Per lei sono una donna morta. Di molti dispiaceri ho sofferto. Voglio che tutto sia finito».

Alla lettura del biglietto parve che l'infelice si calmasse, e la guardia lo perquisì, non rinvenendogli indosso alcun'arma. Il Farinetti, in cui si manifestava uno stato di prostrazione, sali in camera e chiese agli inservienti dell'Albergo cinque fogli e cinque buste.

Fortunati intanto avea scambiato qualche parola colla prima donna, dalla quale si era recato per rassicurarla, saputo della domanda della carta e delle buste, sali alla camera del suo sorvegliato.

Il quale avea già ultimato la prima lettera, che consegnò alla guardia pregandola di recapitarla nelle mani della Lucia, promettendo di ripartire nella serata.

Si spara un colpo di rivoltella.

S'era appena volto per andarsene, quando sentì rintonare un colpo di rivoltella. Voltosi si precipitò nella stanza dell'artista. L'infelice gemeva per terra.

Dalla guancia sinistra sprizzava sangue. La guardia Fortunati, con moto repentino gli strappò la rivoltella, che serrava ancora fumante, nervosamente, nella destra, a colla quale s'era ferito.

Guaribile... in 15 giorni.

Potè però arguire subito che la ferita non era grave, come la prima impressione avrebbe potuto far credere. Sulle spalle d'un inserviente dell'Albergo il ferito fu trasportato su una vettura che lo condusse all'Ospedale. E la diagnosi fu tutt'altro che tragica; guarigione in 15 giorni.

Del fatto, avvenuto verso le 14 di ieri, la notizia si sparse subito in città e suscitò commenti moltissimi — non tanto pel fatto in sé — chè le conseguenze, per fortuna, sono relativamente lievisime — ma per i personaggi del dramma.

E possa esso ricondurre sulla retta via l'infelice che ne fu protagonista, insegnandogli che il dovere e non il piacere è la chiave della vita umana.

Altri particolari

La scena drammatica descritta dalla guardia.

Abbiamo intervistato la guardia Fortunati sulla scena di cui fu unico testimone oltre il protagonista:

«Quando mi consegnò l'ultima lettera io era persuaso che tutto fosse finito. Il Farinetti m'aveva assicurato d'essere calmo e che sarebbe partito nella sera. M'accingeva dunque nuovamente a compiere l'ufficio di cursore, ed avea appena varcata la soglia, quando l'artista estratta rapidissimamente una rivoltella a cinque colpi, di corta misura, dalla valigia, si esplose il colpo in bocca. Mi volsi fulmineamente, gettandomi sopra il disgraziato, colpendolo con un poderoso pugno al braccio, che si sollevava in atto di spararsi un secondo colpo. Dopo una lotta violenta col Farinetti — che è un uomo robusto e di forme non comuni — riuscii a strappargli la rivoltella, che misi subito in tasca.

Intanto era accorsa gente, richiamata dalla detonazione, e coll'aiuto dei presenti riuscii a ridurlo all'impotenza». Il resto è noto. Notiamo qui che il Fortunati avea preso un po' di ascendente — come di consigliere — presso il Farinetti, essendo entrambi di Roma:

«Un romano non deve lasciarsi andare a certe azioni, mostrandosi superiore alle debolezze» — l'aveva consigliato la guardia.

Ancora sui precedenti

Le relazioni corrette tra i due protagonisti cominciarono su un piroscampo che conduceva entrambi al Cairo l'inverno dell'altro anno. Il Farinetti si insinuò col suo fare corretto e signorile; affermava d'essersi già conquistata la fama d'artista, e d'aver bisogno d'un segretario per le scritturazioni. La Crestani viaggiava già con la mamma e la sorella e cantava al Kediviale, per l'impresa Bracale. Il Farinetti era scritturato in qualità di *regisseur*.

Il Farinetti avanzò subito proposte di matrimonio che prudentemente venivano messe un po' in mora dall'altra.

Ma il Farinetti non s'acquietò; e ripeté alla signorina le proteste d'amore, aggiungendole che le sarebbe stato anche utilissimo avere un uomo che la aiutasse e la guidasse nel difficile arringo dell'arte lirica.

Ritornarono insieme fino a Milano, dove si separarono dovendo egli recarsi a Rio Janeiro, per quel teatro lirico. Prima di partire ottenne però di fidanzarsi, e si decisero le nozze, che avrebbero seguito al ritorno da Rio Janeiro.

Ma nel frattempo le Crestani seppero che il fidanzato era sposo ad una sorella del basso Ercolani, Adele, e che aveva figli. Scrissero al Farinetti, rimpoverandolo. Questi rispose risentito che la moglie era morta nel 1901 e ripeteva le proteste di affetto. E scrisse poi lunghe lettere piene di sentimentalismo, durante una degenza a letto, per una trave cadutagli sul capo, mentre accudiva alle sue faccende di direttore di scena.

La supplicava d'un colloquio a Milano. La signorina gli inviava però a Genova una lettera dicendo ch'ella non si muoveva da Verona sua patria, ove riposava. Ma ecco che una domenica, mentre assieme alla mamma e alla sorella ritornava dalla messa, si vide dinanzi Carlo Farinetti che si disse vittima di invidiosi nemici che volevano impedirgli di raggiungere la felicità. Narrò che il suo era stato un matrimonio infelice; che sua moglie era rimasta uccisa dall'amante, nel 1901, in Ravenna; avrebbe prodotto l'atto di morte della consorte.

Il Farinetti parlava con tale accento di verità che le signore Crestani gli credettero, pure senza fargli promesse, e gli permisero di far loro visita frequentemente.

Esso trasse d'imbarazzo il padre Crestani, cui era andato male qualche affare.

Il 20 novembre scorso egli condusse la fidanzata dal Parroco, e procurò i documenti per l'atto civile. Le pratiche furono sospese per una improvvisa scritturazione della Crestani a Barcellona, accompagnata dalla madre e dalla sorella, e seguita dal Farinetti, che per giustificare la sua presenza si spacciava per amico.

Ma intanto si rivelava il carattere prepotente dell'uomo che giunse a minacciare la vita della sua futura sposa. Tuttavia il matrimonio era deciso. Il Farinetti accompagnò la signorina Crestani in successive scritture a Spoleto e a Livorno, fino

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

quando essi vennero alle strette. Poteva il Farinetti mantenere la sua promessa di matrimonio?

Il fidanzato tergiversava, ma le signore assunte precise informazioni, seppero che la moglie di lui era viva a Roma. Allora lei sdegnata, in ultimo colloquio del mese scorso a Milano gli ingiunse di lasciarla in pace.

Chè? Fu perseguitata da lettere, e quando il tenente Paternò uccise la contessa Trigon, egli le mandava i ritagli dei giornali, dicendo che l'aspettava la stessa fine. Fu allora che la signorina ricorse al cav. Levi.

LE ULTIME NOTIZIE.

Un nuovo colloquio rifiutato.

Durante tutta la notte il Farinetti chiese di uscire dall'Ospedale. Naturalmente ciò gli fu rifiutato.

Stamane alle ore 9 la guardia scelta Fortunati si recò all'Ospedale al letto del Farinetti e fu da questo pregato di portarsi dalla signorina Lucia Crestani a chiederle un colloquio.

L'agente si recò al Nazionale e esternò alla esimia artista il desiderio del ferito.

La signorina Crestani rifiutò decisamente dichiarando di non voler più nemmeno sentir parlare del Farinetti.

Avuta la cattiva risposta il Farinetti diede in smanie insistendo per voler essere messo in libertà.

— Voglio vederla ancora — gridava — voglio parlarle ancora una volta.

Una medaglia al comm. Stringher.

Roma, 30. — Nell'assemblea generale della Banca d'Italia oggi seguita, si rese noto che i consiglieri e i sindaci deliberarono di offrire una medaglia d'oro per le benemerite acquistate in un decennio di direzione. L'assemblea applaudì, e la medaglia fu presentata. Il comm. Simioni si associò al ministro del Tesoro.

Un vitello con la proboscide

La «Domenica del Corriere» pubblicò la fotografia d'una testa di vitello con la proboscide, inviata da Buia, ove il vitello nacque. La testa mancante completamente d'occhi, era munita di grossi denti cornei.

Tolmezzino espulso dall'Austria

Grax, 30. — Il capitano distrettuale di Voigtsberg ha espulso dall'Austria il rappresentante della ditta in legname Paolo Morocenti, di Knittelfeld, Antonio Sonnino, oriundo da Tolmezzo ed ufficiale di riserva del settimo reggimento alpini italiano. L'espulsione avvenne con la motivazione essere incompatibile il soggiorno del Sonnino in Austria.

CRONACA SPICCIOLA

Si schiaccia un dito. — Stamane verso le 8.30 lo chauffeur dell'albergo d'Italia, Giovanni Clara, di Giacomo, d'anni 40, battendo con un maglio un quadretto dell'automobile, sbagliò direzione e si colpì così violentemente la punta del pollice sinistro da schiacciarsela asportando completamente l'unghia.

Ricorso all'Ospedale venne medicato e giudicato, salvo complicazioni, guaribile in una ventina di giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto	103.96
» 3 1/2 0/0 netto	103.88
» 3 0/0	71.75

Azioni.

Banca d'Italia	1532.75
Ferrovie Meridionali	690.25
» Mediterranee	447.25
Società Veneta	207.75

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.45
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.27
Austria (corone)	105.80
Pietroburgo (rubli)	267.83
Rumania (lei)	99.75
Nuova York (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	32.80

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE.

«AIDA»

Questa sera riposo.
Domani serata d'onore della sig.na Lucia Crestani.
Tredicesima rappresentazione dell'*Aida*.
Domenica 2 - Martedì 4 e Mercoledì 5 Aprile ultime rappresentazioni.

La camorra napoletana davanti ai giurati

Viterbo, 30. — Stamane sono continuate le contestazioni alla deposizione dell'Abatemaggio, contestazioni che durarono l'intera giornata. Vi furono parecchi dibattimenti vivacissimi ai quali presero parte anche gli accusati.

Il Cinquantenario nel mio paese!

(SCHERZO DAL VERO)

Riceviamo:
In un certo paese di questo mondo — che potrebbe essere anche qualche capoluogo di Comune del Friuli — vivono, bevono (questo soprattutto) e vestono panni certi messeri che incarnano per bene... la Cooperativa di consumo e sono una copia fedele delle *quoniam* compagnie spenderecce de' nostri allegri nonni del trecento.

Essi però ardono d'un vivissimo, direi quasi di... vino amore per la Grande Patria (tutto maiuscolo!) ed hanno voluto celebrare il giubileo colla massimi solennità e buttare in *ghigna* (è roba del loro repertorio) ai preti del paese una parola piena di sprezzo compassionevole verso 'sti pretonzoli, che s'arrabbattono e sudano sette camicie per ruinare l'Italia ed il Cinquantenario. Ed eccomi alla cronaca, cronaca fedelissima ed imparziale che, nel suo fondo, si può attribuire a cento altri paesi dello stivale!

Era il mattino nelle vie; quando dall'alta volta silenziosa della torre uno squillo prolungato annunziò l'Avve agli spiriti dormienti, e dall'aperto veron dell'osteria, che tien le oche per insegna, un canto con artistiche assonanze, espressione di animi fieri e di voci aspre ed imponenti, partì: Evviva la repubblica e la libertà! Riccardo Luzzatto e sua Maestà!!! — Il cinquantenario veniva degnissimamente inaugurato dai *patrioti* del mio paese!...

I *savoiardi* della vetrina ebbero un susulto di gioia, mentre si sentiva che le bottiglie della mensa nocchiavano!...

In quella la bandiera dei tre fatidici colori si sparse altera dalla finestra della Società *alcolizzati* (così la chiaman tutti!). Tremolò sostenuta dalla nervosa mano di... vinamente commossa del confaloniere, s'inclinò sicura e stetta!

Per la via sottostante transitava il vero fantasma del prete. L'eroe dall'alto si fermò a riguardarlo, pose la mano, rossa di bile, a mo' d'imbuto dinanzi alla tumida bocca, e gli lanciò contro un grido di sfida: E' morto il Papa! Abbasso il Papa!... Si ritrasse furiosamente, stette, non visto, ad osservare e quando il prete ebbe varcata la soglia della Chiesa, scorse coraggioso sulla via, si guardò intorno e: Nessuno, esclamò: il prete, il vile è fuggito! I compagni, ch'eran usciti dall'osteria, applaudirono e dissero chinando la testa: Così è!

Quindi il confaloniere, aiutato da un lungo, stecchito ed incartapeorito giovinello, piantò una lunga pertica in mezzo alla piazza, vi sovrappose una bandiera a mo' di gonfalone, sorseggiò un mezzo fiascoccio di Chianti ed accesi alcuni gradini della scala, aperse le braccia, spalancò irrefabilmente la bocca ed agli astanti commossi, elettrizzati disse: Oggi è morto il Papa, oggi... e per eccesso di commozione stramazza a terra, s'allungò e colla sua mente entusiasmata girò, girò... mentre una salva scrosciante d'applausi accoglieva le... ultime parole dell'Eroe!

Questa la prima emozionantissima fase del grande avvenimento, e la seconda?... Piaschi, urli, bestemmie. W Giordano Bruno! Abbasso i preti! W la Patria! e la compagnia è passata tronfia e pettoruta, misurando in segno di gioia e di conquista le vie del paese!

Oh! sì, la patria italiana poteva tenersi onorata dei suoi figli festanti, che avavan colto un diabolico significato nella commemorazione!

Ora sentite: verso le dieci passavo a caso presso di loro, de' nostri grandi salvatori della patria, e riverentemente, la testa ed il cappello alla punta delle scarpe l'osso della schiena procumbente, ho bisocato una supplica ed una riverenza!

Ed il *marchese* o capo della comitiva... oh! gioia!... oh! suprema felicità! col l'occhio giocondo e fiero, che sa le patrie... bottiglie, m'ha riguardato e m'ha detto: Clericale, oggi è morto il Papa; e nella mia stalla ad ammirare tuo fratello!... Ed i *patrioti* risero degnamente ed io commosso, mentre un ciuchere, che beveva alla fontana, col muso ineffabilmente alzato salutava: io! io! io! m'inclinai e dissi in tono declamatorio: Il fratello saluta i fratelli! Risi sotto i miei baffetti brizzolati e passai via!...

Avevo colto nel segno?... Non so ma è certo che quel simbolo si poteva attribuire a qualche altro capo scarico che in quel momento forse delirava sul sacro colle del Campidoglio!...

Poco dopo passò un bifolco forastiero e vedendo la bandiera sulla piazza domandò sgranando gli occhi incivili ed avanzando la pancia gloriosa: Ehi! Tonio, che c'è? che c'è?... Nel mio paese nessun sa niente. Tonio che era uno dei... *patrioti*, si rivolse sdegnoso, e: Oggi, disse, è il cinquantenario della morte del Papa... cioè no... dell'Italia!... Mi meraviglio che... e non potè finire la frase, perchè la sua testa era un po' ottenebrata... dall'entusiasmo!

Evidentemente egli avea fatto una maledetta confusione nella sua mente. Il bifolco s'allontanò dicendo: — Ah! ah! ho capito!... — in realtà avea capito, ma tutto il rovescio di quel che gli avea voluto dire Tonio. Infatti passando dinanzi alla bandiera mugolò fra i denti: Ah! povera Italia, se non sei morta ancora, come mi ha detto Tonio, sei ben moribonda!...

Ma, aggiungo io, al suo cappezzale non è ancora nessuna testa incoronata, perchè quelle teste devono aver compreso che è soltanto la testa del triregno quella che può guarirla!

Agry Collore.

VARIE DI PROVINCIA

COLLOREDO DI PRATO. — L'altra notte ignoti cavalieri esercitarono indisturbati la loro proficua industria involando dal pollaio di Filomena Minutto vedova Buri, il polame che teneva nel pollaio adiacente alla sua abitazione.

PINZANO AL TAGL. — Ieri verso le 16 dai reali carabinieri di Spilimbergo è stato arrestato mentre trovavasi in campagna a lavorare il contadino Orlando Gio. Batta, dovendo scontare 10 giorni di carcere inflittigli dal Pretore di Spilimbergo per ubbriachezza e porte di roncola.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.25.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.55.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.37 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, Fest. 21.36.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Cura di

Primavera

In tutti i tempi, la medicina ha raccomandato di fare in Primavera, una leggiera cura che abbia per iscopo di rigenerare il nostro sangue e di liberarlo da tutte le impurità che vi si sono accumulate durante la cattiva stagione. Tutti sentiamo, a causa di differenti malesseri, che in questa stagione ci assalgono, la necessità assoluta di questa cura. Non vi è dubbio: noi non eliminiamo per le vie naturali le impurità che invasero il nostro corpo, queste impurità usciranno in modo anormale: eruzioni, rossori, foruncoli.

Pillole Pink

purificano il sangue

Ernie

La grande scoperta D.r DE-MARTIN

Avvertiamo gli ammalati di Ernie che il giorno 31 marzo avremo a UDINE, Albergo Torre di Londra, stanza n. 1, il noto Specialista, Rapp. il grande metodo. Egli riceverà, solo per pochi giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

La stampa italiana ed estera più volte si occupò del grande, geniale ed insuperabile ritrovato, che con semplicità sua particolare immobilizza tutte le varietà forme di Ernie, anche se vecchie e voluminose, ridonando al paziente quel sollievo immediato che credeva perduto. Non più Cinti con pericolose molle d'acciaio, cagione talvolta di strazianti o gravi conseguenze.

L'apparato D.r DE-MARTIN è l'unico serio sistema che dia garanzia al malato, facendogli scomparire in breve il tumore erniario. I continui splendidi risultati, oltre diecimila malati della provincia di Udine, sollevati e ritornati, con gioia, alle loro primitive occupazioni, con soddisfazione assoluta, dimostrano la grandiosità del moderno metodo. I medici tutti snggeriscono tale invenzione, e d'accordo dicono che è insuperabile, ideale, meraviglioso.
Lo Specialista applica pure speciali Fascie per Rinsci, Rene mobile e Spostamenti degli organi della Donna.

Casa permanente a:
MILANO - Via Spiga, 3 - MILANO
- Telefono 41-91 -

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
OH Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Comprate sollecitamente

(se volete essere sicuri di averli al prezzo di emissione) i biglietti della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

a favore delle

Esposiz. Internazionali di Roma e Torino amministrata dalla Banca d'Italia

che costano L. 3 e sono divisibili in terzi, concorrono a 40.000 premi del valore di L. 3.000.000 in contanti, senza alcuna ritenuta.

PRIMO PREMIO 1.500.000

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in Udine presso anche Lotti e Mani, A. Ellero, Luigi Conti di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo Gestore Banco Lotto 75.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE DI

Naso - Gola - Orecchio

Approvata con decreto della R. Prefettura del dott. cav. L. Zapparoli specialista

VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquileia, 86
Telefono 347

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina).

Pastificio Friulano

Fratelli MENAZZI

CUSSIGANCCO - UDINE

Nuovo Negozio Recapito Via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di Consumo.

Pasta di Gries tipo Napoli - Pasta di granito tipo bianco - Pasta all'uovo tipo Bologna. - Specialità tagliatelle all'uovo lavorate a mano fresche giornalmente.

Si garantisce la pasta priva di qualunque difetto. Massima pulizia. — Servizio a domicilio. — Prezzi convenientissimi.

Sciatica Reumatica

Lambaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.

UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

Imprenditori!.....

Capimastri!.....

Costruttori!.....

usate tutti nei vostri lavori la Riomata

Calce Eminentemente Idraulica

di RESIUTTA

della Premiata Ditta Perissutti & Fedrigo ed otterrete

Economia di denaro - Celerità nei lavori Risultati straordinari

Prezzi di massima convenienza. Spedizione sollecita.

Controllo chimico permanente - Garanzia assoluta

Materiali approvati ed adottati dal Genio Militare-Civile e Provinciale di Udine e recentemente dalle Ferrovie dello Stato.

ARTE SACRA

Pittore Specialista

A. Pigatti

Vittorio Veneto - Via Colle Umberto

Soffitti per Chiese - Pale altare - Quadri per coro - Via Crucis - **Atelier** per confezione - Pittura stendardi, penelli, gonfaloni, ecc.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

V. AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CHLORPHENOL
DEL
Dott. A. PASSERINI
INALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2° - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 44 - PISA, Via S. Francesco 30 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Caltello, 6 - PARIGI, Rue Paponnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2 — la riga contata.

“SAO,, Stabilimento Agro Orticolo UDINE

Rosai a cespuglio e ad alberetto — Peri - Peschi - Meli - Susini - Albicocchi - Coniferi - Piante ornamentali - Arbusti - Asparagi - Fragole - Lamponi — Semi selezionati — Medica - Trifoglio - Miscuglio speciale per prati stabili - Semi da orto e da fiori.

I sigg. acquirenti potranno scegliere le piante ed i semi nei Vivai e nei Magazzini dello Stabilimento.

Chiedere il nuovo Catalogo.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

VITI AMERICANE

porta innesti e innestate con uve da vino e da mense

Vitigni ibridi produttori diretti

Alberi da frutta, forestali e ornamentali | Gelsi selvatici e innestati

Arbusti ornamentali e rampicanti | Ploppi del Canada

Coniferi e sempreverdi | Fragole - radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedere il catalogo illustrato, con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosserati, all'Amministrazione dei

Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

“Sorgente Angelica”
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

FELICE BISLERI e C. - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa

dall'illustre Chimico Prof. R. NASINI della R. Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata: la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. — Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebrici, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova**

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine - 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 metri.

PALACE e GRAND HOTELS

annessi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150.000 metri quadrati di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni. — 300 Stanze e Saloni. — Case di primo ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. — Concerti due volte al giorno. — Salon-Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta.

Stagione: **MAGGIO-OTTOBRE**

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO A POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti**

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ri-costituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Dani di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.**

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.**

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273